Abasse Ndione, *Mbëkë mi. À l'assaut des vagues de l'Atlantique*

Ilaria Vitali

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8102>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8102

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2009

Paginazione: 449-450

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ilaria Vitali, «Abasse Ndione, *Mbëkë mi. À l'assaut des vagues de l'Atlantique*», *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8102> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8102>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Abasse Ndione, *Mbëkë mi. À l'assaut des vagues de l'Atlantique*

Ilaria Vitali

NOTIZIA

ABASSE NDIONE, *Mbëkë mi. À l'assaut des vagues de l'Atlantique*, Paris, Gallimard, 2008, pp. 83.

- 1 Quattrocentomila franchi CFA è il prezzo da pagare per un «Mbëkë mi». L'enigmatica espressione, titolo e leitmotiv di questo romanzo di Abasse Ndione, significa «colpo di testa» in wolof, ed è il nome che i senegalesi attribuiscono alla pericolosa traversata in piroga verso le isole Canarie, prima tappa migratoria verso l'Occidente. Definito a più riprese nel romanzo «porte d'entrée de l'Europe», l'arcipelago racchiude i sogni di un futuro migliore. Il motto di chi sceglie di emigrare in piroga è infatti «Barça walla Barsakh!» (p. 30), gioco di parole traducibile con «Barcellona o la morte!», dove Barcellona sta ad indicare la Spagna, e per estensione il continente europeo. Nel romanzo di Ndione, la disperata traversata nell'incavo del tronco è vissuta attraverso i destini incrociati di Baye Laye, Kaaba, del giovane Talla e degli altri quasi quaranta passeggeri. Oltre alla fragile imbarcazione e al miraggio delle Isole Canarie, l'altro punto cardinale nella geografia del romanzo è l'oceano Atlantico: spazio immenso, evocato fin dal titolo, che porta con sé l'avventura della traversata. Simbolo del passaggio, del collegamento con l'Europa, ma anche dell'impresa e del rischio del viaggio, l'Atlantico appariva già nel titolo di un altro recente romanzo senegalese dedicato all'emigrazione in Europa, *Le Ventre de l'Atlantique* di Fatou Diome. Come in quel testo, anche qui l'oceano è il primo mezzo d'espatrio, su un tronco scavato, insieme ad altre decine di persone. Com'è facile prevedere, l'ardimentosa impresa mostra presto il suo tragico rovescio: dopo una decina di giorni di navigazione tranquilla, una tempesta sorprende la fragile imbarcazione, proprio quando i passeggeri scorgevano ormai, in lontananza, le luci della «porta d'Europa». L'oceano si rivela allora in tutta la sua furia, rovesciando più volte la piroga, riempiendola d'acqua e svuotandola delle provviste di cibo e di acqua dolce. Sopraggiungono le prime morti,

accompagnate dalle preghiere, dalla disperazione angosciosa e da segni di follia che colpiscono i passeggeri più deboli. Senza più benzina e con l'elica rotta, la piroga va alla deriva per giorni, sotto un cielo crudele e tempestoso, tra lo sconforto e la sofferenza straziante dei suoi occupanti. Sarà la Croce Rossa spagnola a trarli in salvo, nella chiusura del romanzo, che si tinge così di un tenue barlume di speranza.

- 2 Fin dal titolo – in lingua wolof, con sottotitolo in francese – il lettore è avvertito che numerosi termini saranno lasciati in lingua originale nel testo, spesso accompagnati da una nota esplicativa a piè pagina, un rito d'iniziazione che ha il pregio di trascinare chi legge nella realtà senegalese. Interessante, dal punto di vista linguistico, la presenza di diversi calchi, tra cui, per esempio, l'espressione «ramasser une nouvelle dans le sabot d'une vache» (p. 36), con il significato di «scoprire qualcosa per puro caso», o «compter les poteaux», ovvero non far nulla a parte cose inutili come contare i pali della luce. Con *Mbëkë mi* Abasse Ndione firma il suo terzo e forse più riuscito romanzo, mettendo a nudo la cruda e drammatica realtà di chi tenta il disperato viaggio *sur les vagues de l'Atlantique* alla ricerca di un futuro migliore.